



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Delibera n. 147/2021/SRCPIE/PRSS

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott.	Luigi GILI	Consigliere relatore
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Referendario
Dott.	Marco MORMANDO	Referendario
Dott.	Diego POGGI	Referendario
Dott.ssa	Stefania CALCARI	Referendario
Dott.ssa	Rosita LIUZZO	Referendario
Dott.	Massimo BELLIN	Referendario

**nella Adunanza pubblica del 17 novembre 2021, svoltasi in videoconferenza avvalendosi del collegamento in remoto,**

Visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n.20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 23 dicembre 2005 n. 266 art. 1 comma 170;

Visto l'art. 1, commi 3 e 7 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la delibera n. 14/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modificazioni;

Vista la delibera n. 6/SEZAUT/2020/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, che approva, le linee-guida e il relativo questionario per la redazione della



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

relazione sul bilancio dell'esercizio 2019 da parte dei collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale;

Vista la delibera n. 9/2020/SRCPIE/INPR, con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2020;

Vista la delibera n. 10/2021 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2021;

Vista la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore;

Vista la disposizione di cui all'art. 85, comma 1, D.L. n. 18/2020, convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, che consente lo svolgimento delle camere di consiglio mediante modalità telematiche con collegamento dei magistrati partecipanti da remoto e che prevede che "Il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato camera di consiglio a tutti gli effetti di legge";

Visti i decreti 25 marzo 2020 n. 2, 15 aprile 2020 n. 3 e 4 maggio 2020 n. 4, con cui il Presidente della Sezione ha adottato le misure organizzative per lo svolgimento delle attività della Sezione prima fino al 15 aprile 2020 e poi fino all'11 maggio 2020 nel rispetto delle "nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia contabile" previste dall'art. 85 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, prevedendo, tra l'altro, lo svolgimento delle Camere di consiglio in remoto, utilizzando i programmi informatici per la videoconferenza;

VISTO l'art. 1 del decreto legge 23 luglio 2021 n. 105 con cui è stato prorogato al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza presidenziale con la quale veniva ordinata la convocazione dell'Azienda e della Regione all'adunanza pubblica del 17 novembre 2021, celebrata anche in videoconferenza, tramite applicativo in uso alla Corte dei conti, con collegamento dei membri del Collegio dai propri domicili;

ESAMINATE le controdeduzioni dell'ASL CN2 di Alba e Bra, pervenute a questa Sezione in data 15 marzo 2021 e successive integrazioni;

UDITO il Relatore, Consigliere dott. Luigi GILI;

UDITI per l'ASL CN2, mediante collegamento da remoto in videoconferenza, previa manifestazione espressa del relativo assenso alla detta modalità di attuazione del contraddittorio, il dott. Massimo Veglio, Direttore Generale, il dott. Claudio Monti, Direttore Amministrativo, il dott. Lorenzo Sola Responsabile S.S. Bilancio e Contabilità, nonché per la Regione il dott. Claudio BIANCO.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

## CONSIDERATO IN FATTO

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) all'art.1, comma 170, nell'estendere le disposizioni contenute nei commi 166 e 167 riguardanti gli Enti locali agli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, ha prescritto che i Collegi sindacali di questi ultimi trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio economico di previsione ed una relazione sul bilancio di esercizio in base ai criteri e alle linee guida definiti unitariamente dalla stessa Corte e deliberati annualmente dalla Sezione delle Autonomie.

Da ultimo, le previsioni contenute all'art. 1, commi 3, 4, 7 e 8, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, hanno lasciato immutate le precedenti disposizioni della finanziaria 2006 sopra richiamate, facendo peraltro espressamente rinvio a queste ultime ed attribuendo alle stesse maggiore incisività.

Va in particolare richiamato il citato comma 7, secondo cui l'accertamento, da parte delle Sezioni regionali della Corte di "squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno" fa sorgere l'obbligo per le amministrazioni interessate "di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento".

In caso di inottemperanza al suddetto obbligo o nell'ipotesi in cui la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, "è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

In relazione al sistema dei controlli contemplato dal suddetto comma 7 in ordine ai bilanci preventivi e consuntivi, applicabile altresì agli Enti del servizio sanitario, la Corte Costituzionale con la sentenza n. 39/2014, ha avuto modo di affermare che "il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie".

In ordine poi ai provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio ed in relazione alle conseguenze scaturenti dalla violazione del medesimo, i giudici costituzionali hanno rilevato che "si tratta, dunque, di effetti chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati"; hanno inoltre precisato che "siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti. Essi comportano, in tutta evidenza, una limitazione dell'autonomia degli enti del Servizio sanitario nazionale, che, tuttavia – come questa Corte ha già incidentalmente rilevato nella sentenza n. 60 del 2013 – si giustifica «in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito [...] in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost.".

Tanto premesso circa il quadro legislativo di riferimento, dalla relazione redatta dal collegio sindacale dell'ASL CN2, relativa al bilancio dell'esercizio 2019, sono emerse alcune criticità, formalmente segnalate all'Azienda e alla Regione, invitandoli a fornire le proprie deduzioni ed ulteriori chiarimenti.

L'Azienda ha risposto, fornendo nei tempi assegnati i richiesti chiarimenti.

Il Magistrato Istruttore, valutate le complessive risultanze dell'attività istruttoria, ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'esame collegiale ed ha chiesto al Presidente della Sezione il deferimento per la discussione collegiale.

Con relativa ordinanza, il Presidente della Sezione, ha convocato l'adunanza pubblica attraverso collegamento da remoto per il 17 novembre 2021.

Con nota datata 10 novembre 2021, a firma del Direttore Generale e del Presidente del Collegio Sindacale, l'Azienda ha fatto pervenire le proprie deduzioni scritte.

## **CONSIDERATO IN DIRITTO**

In via preliminare, viene esaminata la questione relativa alla valida costituzione del Collegio mediante collegamento da remoto in videoconferenza con lo strumento Microsoft Teams.

Al riguardo, si osserva che la riunione dell'organo giudicante mediante collegamento telematico è espressamente consentita dal legislatore che, in base al combinato disposto degli artt. 84, comma 6, e 85, commi 1 e 3, lett. e), prevede lo svolgimento sia delle



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

udienze che delle camere di consiglio mediante sistema da remoto, allo scopo di coniugare le esigenze di regolare lo svolgimento delle funzioni, anche di controllo, intestate alla Corte dei conti con le misure di sicurezza necessarie per contrastare l'emergenza sanitaria per COVID-19.

La ratio della disciplina sopra richiamata è quella di evitare il blocco dell'attività magistratuale, ove lo svolgimento della medesima possa avvenire con modalità atte a ridurre l'esposizione al pericolo della salute dei soggetti interessati (rappresentanti dell'ente, magistrati, personale amministrativo, utenti degli uffici).

Peraltro, dopo che con Delibera del Consiglio dei Ministri è stato prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale fino al 31 gennaio 2021, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili e con D.L. 30 luglio 2020 n 83, convertito nella legge 25 settembre 2020, n. 124, sono stati prorogati alcuni termini correlati con lo stato di emergenza e con il recente D.L n. 2 del 14 gennaio 2021 è stato prorogato lo stato di emergenza al 30 aprile 2021 e, da ultimo, con D.L n. 105 del 23 luglio 2021, al 31 dicembre 2021.

Alla luce della complessiva istruttoria sinora svolta, sono emerse nei confronti dell'ASL CN2 irregolarità, suscettibili di specifica pronuncia, nonché disfunzioni del sistema e criticità gestionali, tali da rendere necessario ed opportuno relazionare alla Amministrazione regionale ed all'Azienda interessata, al fine di acquisire ulteriori elementi utili nell'ambito del presente procedimento.

### **Analisi economica**

Il bilancio d'esercizio 2019 si chiude in utile, in linea con il risultato d'esercizio del 2018 (208 mila euro nel 2018, 165 mila nel 2019).

Il saldo della gestione operativa è lievemente migliorato rispetto al 2018, è positivo e pari a 1,6 milioni di euro.

L'aumento dei costi della produzione è stato seguito da un pari incremento dei ricavi.

I costi della produzione, infatti, sono passati da 316 milioni di euro del 2018 a 323 milioni di euro del 2019, mentre i ricavi della produzione sono passati da 317 milioni di euro del 2018 a 324 milioni di euro del 2019.

Tra i costi della produzione diminuiscono leggermente i costi per l'acquisto di beni sia sanitari che non, aumentano sia i costi per l'acquisto di servizi, sanitari e non sanitari, sia quelli del personale dipendente e di quello assunto con contratti flessibili in ambito non sanitario; in diminuzione, invece, il costo del personale assunto con contratto flessibile in ambito sanitario.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

Nella relazione del Direttore Generale è riportato il modello di CE secondo la riclassificazione operata dalla Regione Piemonte, da cui si evince che i costi interni (comprensivi dei costi del personale, degli acquisti di beni e di alcuni servizi, per lo più non sanitari e degli ammortamenti e svalutazioni crediti) sono pari a 156 milioni di euro circa, in lieve aumento rispetto al 2018 che erano pari a 155 milioni di euro circa.

In aumento anche i costi esterni (comprensivi dei costi per l'acquisto delle diverse tipologie di prestazioni sanitarie da privato), che sono risultati pari a circa 100 milioni di euro nel 2019 contro i 99 milioni di euro circa del 2018.

Nello stesso modello riclassificato si evince il saldo della mobilità, che è pari a -26 milioni di euro circa, in lieve peggioramento rispetto al 2018.

Ciò implica un maggior ricorso a strutture esterne all'ASL da parte di residenti nel territorio della stessa.

Al riguardo, l'Azienda, in sede istruttoria, ha precisato che il sopra citato saldo della mobilità comprende anche le partite infragruppo regionale (prestazioni fatturate tra ASR) e la mobilità non in compensazione, che si riferisce ad attività in linea con l'organizzazione della rete dell'offerta sanitaria e in linea con gli obiettivi assegnati dalla Regione alla Direzione aziendale.

In miglioramento la gestione finanziaria che passa da -36 mila euro a -8 mila euro.

Si dà atto che, per il primo esercizio, l'Azienda non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

È stato chiesto di fornire i dati relativi al preconsuntivo 2020, trasmettendo l'ultimo modello CE disponibile.

Dai dati trasmessi si evince una perdita d'esercizio pari a 11,5 milioni di euro, in netto peggioramento rispetto al 2019, come anche il saldo della gestione operativa (-9 milioni di euro).

Rispetto al 2019 si rileva un aumento sia del valore della produzione, che risulta pari a 326,42 milioni di euro, che dei costi della produzione, pari a 335,48 milioni di euro.

Nel 2020 la gestione finanziaria è completamente azzerata, mentre il saldo della gestione straordinaria è pari a circa 3,66 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (circa 4,7 milioni di euro).

### **Analisi finanziaria**

Anche il 2019 si conclude con un fondo di cassa positivo, in aumento rispetto al 2018.

Al 31/12/2018 il fondo cassa è risultato pari a 13 milioni di euro circa, mentre al 31/12/2019 pari a 22 milioni di euro.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

È stato chiesto all'Azienda di specificare la data dell'ultima erogazione regionale e le motivazioni ostative ad un prevalente utilizzo delle risorse a disposizione.

L'Azienda ha dichiarato che l'ultima erogazione regionale del 2019 è stata accreditata sul conto di tesoreria unica il 31.12.2019, per un importo pari a euro 1.848.889,00, riferita a riduzione del credito indistinto anno 2016.

Tale importo risulta regolarizzato con reversale n. 821 del 31.12.2019.

Relativamente all'utilizzo delle risorse a disposizione, facendo riferimento alla tabella 20 del questionario relativo all'anno 2019, che si riporta, è stato evidenziato che i debiti effettivamente scaduti al 31/12/2019 (al netto di fatture in contenzioso/ricieste di note credito/ attrezzature in attesa di collaudo e altre cause ostative alla liquidazione) ammontano a euro 257.216 e sono riferibili perlopiù a casi di pagamenti effettuati pochi giorni dopo la scadenza.

Debito al 31/12/2019	Debiti verso fornitori (totale) (c=a+b)	Debiti verso fornitori non ancora scaduti (debiti non ancora soggetti a pagamento in quanto il termine di dilazione previsto in fattura non è spirato) (a)	Debiti verso fornitori scaduti (debiti soggetti a pagamento) (b)
		38.111.836	37.854.620

Di conseguenza, le risorse a disposizione, anche in ragione di un ITP, che si è attestato per il 2019 a - 16, non sono state utilizzate in modo prevalente poiché non risultano debiti scaduti.

Il trend di mantenimento di un ITP negativo è peraltro continuato anche per tutto il 2020 e per il 2021.

È stato inoltre sottolineato che il nuovo ospedale Michele e Pietro Ferrero è stato completato nel 2020, anno in cui si è altresì proceduto all'acquisto della gran parte delle attrezzature per il medesimo presidio.

Relativamente alle erogazioni, la Regione, con nota 5160/2021, ha, a sua volta, evidenziato che quelle dello Stato avvengono con due quote mensili che vengono, successivamente, erogate alle Aziende sanitarie.

Le erogazioni dello Stato avvengono nei primi giorni del mese (indicativamente intorno al 7 del mese) e negli ultimi giorni del mese (indicativamente intorno al 27 del mese).

In particolare, la Regione ha precisato che, nel corso del 2019, le erogazioni mensili sono state quietanzate, con riferimento alla prima quota, in media nella prima settimana del



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

mezzo e, con riferimento alla seconda quota, in media attorno alle ultime due settimane del mese.

Le erogazioni ordinarie del mese di dicembre sono state quietanzate in data 4 dicembre ed in data 13 dicembre, sempre con riferimento all'anno 2019.

Dal prospetto SIOPE 2019 si evince una diminuzione degli incassi: l'Azienda ha incassato risorse per 283 milioni di euro, contro i 301 milioni di euro del 2018 circa.

Anche i pagamenti diminuiscono: 274 milioni di euro circa contro i 299 milioni di euro del 2018 circa.

Gli incassi e i pagamenti diminuiscono anche depurando i dati del 2018 dell'entità dell'anticipazione di tesoreria: quanto agli incassi, risultano 283 milioni di euro del 2019 e 284 milioni del 2018 circa, mentre i pagamenti risultano 274 milioni di euro nel 2019 e 282 milioni di euro del 2018.

La tabella seguente evidenzia l'andamento, durante l'anno, degli incassi, dei pagamenti e di conseguenza del fondo cassa.

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
Fondo cassa ad inizio mese	13.131.399,99	14.005.681,23	12.914.834,47	11.061.478,72	11.220.417,23	9.492.869,18
riscossioni	26.923.730,25	21.141.388,79	21.849.608,03	20.709.558,72	21.314.452,69	21.255.638,22
pagamenti	26.049.449,01	22.232.235,55	23.702.963,78	20.550.620,21	23.042.000,74	20.775.439,82
fondo cassa a fine mese	14.005.681,23	12.914.834,47	11.061.478,72	11.220.417,23	9.492.869,18	9.973.067,58

	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
fondo cassa ad inizio mese	9.973.067,58	4.899.339,13	6.958.914,56	11.585.004,73	13.665.400,48	15.915.898,34
riscossioni	21.306.275,22	24.507.988,22	26.275.744,87	22.102.734,21	21.258.188,99	34.144.722,86
pagamenti	26.380.003,67	22.448.412,79	21.649.654,70	20.022.338,46	19.007.691,13	28.503.600,08
fondo cassa a fine mese	4.899.339,13	6.958.914,56	11.585.004,73	13.665.400,48	15.915.898,34	21.557.021,12

Dai prospetti mensili del SIOPE si evince che le rimesse da parte della Regione Piemonte sono state, in quasi tutti i mesi, per lo più pari a 20 milioni di euro.

Nel mese di gennaio l'erogazione del FSR indistinta è risultata superiore e pari a 26 milioni di euro mentre a dicembre alla quota indistinta di 25 milioni di euro si è aggiunta la quota vincolata di 7 milioni di euro.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)



I contributi regionali sono dunque risultati, nel loro complesso, pari a 270 milioni di euro, in linea con quelli ricevuti nel 2018 che erano stati pari a 271 milioni di euro circa. I pagamenti sono stati sempre inferiori alle risorse finanziarie a disposizione dell'Ente.

### **Analisi patrimoniale**

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, l'Azienda presenta un patrimonio immobilizzato di circa 187 milioni di euro ed un attivo circolante di circa 128 milioni di euro.

In particolare, l'attivo circolante, i cui investimenti dovrebbero potersi trasformare in forma liquida nel breve periodo, è composto da:

- circa 4,6 milioni di euro di beni in magazzino;
- circa 21,6 milioni di euro di disponibilità liquide;
- circa 101 milioni di euro di crediti.

La maggior parte dei crediti dell'Azienda è verso la Regione, in parte per spesa corrente ed in parte per versamenti a patrimonio netto.

I crediti presenti al 31/12/2018 si sono ridotti di 19 milioni di euro e risultano ancora presenti crediti ante 2016 (vedi infra).

Ancora nel bilancio 2019, come già evidenziato nell'analisi sui bilanci degli esercizi precedenti, si rileva la presenza nel patrimonio netto di contributi per ripiano perdite.

La Regione non ha ancora erogato tali contributi.

Con l'erogazione degli stessi, infatti, le voci "perdite portate a nuovo", "contributi per ripiano perdite" si azzererebbero e i crediti verso Regione per versamenti a patrimonio netto si ridurrebbero di pari importo (vedi infra).

In lieve diminuzione rispetto al 2018, l'importo dei debiti verso fornitori.

Inoltre, la maggiore liquidità a disposizione dell'Azienda ha permesso di rispettare i tempi di pagamento previsti dalla normativa in materia.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, infatti, è negativo e pari a -16 giorni.

Infine, si rileva la presenza, nel patrimonio netto dell'Azienda, di contributi per lo più regionali finalizzati al finanziamento di investimenti.

Tale voce patrimoniale è movimentata in diminuzione per sterilizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite con tali contributi.

Dalla nota integrativa (tab.11.33) si evince che i 203 milioni di euro di finanziamenti per investimenti, già presenti nel bilancio 2018, sono stati integrati per 3,8 milioni di euro ed utilizzati per sterilizzare gli ammortamenti per 3,1 milioni di euro circa, con una consistenza finale al 31/12/2019 di 204 milioni di euro circa.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

## **Irregolarità contabili e criticità rilevate**

### **1. Bilancio di previsione 2019**

Si rileva un bilancio di previsione, adottato in data 31 gennaio 2019 e redatto in perdita, in contrasto con le disposizioni normative in materia.

Il bilancio di previsione, infatti, chiude con una perdita di 5 milioni di euro.

Già il saldo della gestione operativa è negativo e pari a -1,7 milioni di euro.

Questo risultato negativo è dovuto alla previsione di un valore della produzione inferiore a quella dei costi della produzione.

Per entrambi i valori è stato previsto un trend in aumento rispetto all'anno precedente, ma entrambe le previsioni sono risultate sottovalutate.

I costi della produzione, previsti per 321 milioni di euro, sono risultati pari a 323 milioni di euro mentre il valore della produzione, previsto per 319 milioni di euro, sono risultati pari a 325 milioni di euro.

Si dà atto che il costo per l'acquisto di beni sanitari e non sanitari è risultato a consuntivo inferiore rispetto alle previsioni.

Invece, è risultato superiore quello per l'acquisto di servizi sanitari e non sanitari.

Quanto al costo del personale, il tetto di spesa fissato, per l'anno 2019, con le DDGR 40-7703 del 2018 e 27-8855 del 2019 in 94.661.157 euro, risulta rispettato tanto in sede previsionale che a consuntivo.

È stato chiesto se il bilancio di previsione si traduca, per i diversi centri di responsabilità, in tetti di spesa superabili solo attraverso una procedura autorizzatoria.

L'Azienda con nota del 15 marzo 2021 ha dichiarato di aver adottato, con deliberazione del 28/12/2018, un primo bilancio di previsione per l'anno 2019, al fine di ottemperare al dettato normativo e di autorizzare la prima dotazione di spesa ai servizi per l'esercizio 2019.

Invece, per quanto attiene al Bilancio di Previsione Economico annuale, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 art. 25, l'Azienda ha sottolineato di non essere autonoma nelle tempistiche e nelle modalità di adozione.

Per il 2019, nel dispositivo della DGR 23-8257 del 27 dicembre 2018, la Regione Piemonte ha differito l'adozione dei bilanci preventivi delle ASR al 31 gennaio 2019.

Inoltre, il Bilancio di Previsione 2019 è stato adottato in perdita in quanto nelle previsioni aziendali si erano contabilizzati costi legati al nuovo presidio ospedaliero Michele e Pietro Ferrero a Verduno, per il quale non erano previsti finanziamenti specifici.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

Tali costi in corso d'anno non sono stati poi effettivamente sostenuti, a causa della ritardata consegna dell'edificio da parte del costruttore e ciò ha contribuito alla chiusura del 2019 in equilibrio.

Per quel che riguarda la procedura di autorizzazione alla spesa, è stato comunicato che l'ASL adotta un sistema basato su un iter autorizzatorio della spesa attuato attraverso il sistema di budget articolato su più livelli secondo il principio di separazione funzionale e viene assegnato ai singoli servizi sulla base del bilancio di previsione.

Se il bilancio di previsione è in perdita, come nel 2019, il budget viene assegnato comunque, ma solo entro il limite del pareggio di bilancio, compatibilmente con le risorse a disposizione.

I costi totali, depurati della cosiddetta parte "non monetaria", quali poste in compensazione regionali, ammortamenti, sterilizzazioni, rimanenze, eventuali svalutazioni o rivalutazioni, vengono assegnati dalla direzione (primo livello di budget) ai singoli servizi sulla base delle competenze specifiche.

Il secondo livello del budget è costituito dall'articolazione del budget dei servizi per singoli conti di bilancio: tale funzione è assegnata alla S.S. Bilancio e Contabilità, sentiti i singoli servizi ordinatori di spesa.

Il terzo livello è di competenza dei singoli servizi ed è costituito dalle singole determinazioni che sono contabilizzate sui singoli conti di bilancio di ciascun servizio.

La verifica di dette determinazioni e la conseguente contabilizzazione sono attuate dalla S.S. Bilancio e Contabilità che attesta la coerenza della spesa rispetto all'assegnato; in caso di non compatibilità, gli atti sono respinti con rilievi.

Ogni atto dell'ente con spesa è accompagnato da un certificato di registrazione contabile che viene allegato alla delibera/determina di spesa.

Tutto l'iter descritto è totalmente informatizzato e, attraverso il sistema piramidale adottato, non vi è possibilità di superare le somme assegnate senza una specifica autorizzazione.

Ordinariamente, nel mese di settembre/ottobre, vengono riviste le previsioni dei servizi e le risorse a disposizione e si procede ad una integrazione/assestamento di budget che viene nuovamente deliberato dall'ente.

A seguito del nuovo atto di autorizzazione, vengono adeguati i budget dei servizi secondo l'iter già descritto.

La Sezione, pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'Azienda, non può che ribadire, come già in varie precedenti recenti occasioni precisato, che i principi vigenti riflettono la necessità di predisporre il bilancio di previsione in pareggio.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

La legge regionale n. 8 del 1995 all'art. 20 prevede, infatti, che gli Enti del Servizio Sanitario regionale rappresentino la previsione annuale dei costi e dei ricavi di gestione nonché della situazione patrimoniale attraverso un bilancio economico redatto in pareggio.

Al proposito, va ribadito che tra i principi recati dal d.lgs. n. 118/2011 vi è altresì quello inerente all'equilibrio di bilancio del singolo ente, che necessariamente implica l'osservanza del principio di pareggio.

Si evidenzia inoltre che, per quanto il bilancio di previsione economico non abbia natura autorizzatoria, come per le altre pubbliche amministrazioni, ciò non significa che non possa e non debba essere predisposto in pareggio, con le risorse a conoscenza dell'Azienda al momento della sua predisposizione, soprattutto dal momento che le previsioni di bilancio si traducono in budget di spesa.

Le ulteriori risorse che saranno attribuite all'Azienda, nonché i costi non contemplati nella previsione, concorreranno a determinare il risultato d'esercizio a consuntivo, risultato che, indubbiamente, è condizionato dall'obbligo di erogare servizi che sono fondamentali ed indispensabili.

L'Azienda non appare dunque essersi conformata al dettato normativo.

## **2. Costo del personale**

Dal questionario si rileva la mancata compilazione della tabella di cui punto 12.1, a pagina 13, difformemente da quanto previsto dall'art. 11 del D.L. 35/2019.

È stato chiesto di inserire i dati richiesti.

In ogni caso, il limite di spesa, di cui alla l. 191/2009, non appare rispettato.

Al riguardo, sono stati chiesti chiarimenti.

In sede di parificazione sul rendiconto 2019 della Regione Piemonte è stato chiesto di precisare le figure professionali assunte con contratti flessibili nonché l'entità dei contratti di servizio.

Dalla risposta istruttoria è emerso che l'Azienda ha fatto ricorso, tramite contratti flessibili, alle seguenti figure professionali: specializzandi in medici MMG.

I contratti di servizio sono risultati significativi e pari ad euro 1.370.380,72 e sono stati stipulati per: anestesisti, Pediatri e ginecologi.

È stato chiesto di compilare una tabella, indicando i costi e il numero di unità di personale assunto, riportando le diverse tipologie di contratti flessibili, per il triennio 2018-2020.

In particolare, per il 2020, si è chiesto di precisare l'entità e la tipologia delle risorse umane, di cui ha avuto necessità l'Azienda per la gestione dell'emergenza COVID, le tipologie e la durata dei contratti utilizzati, l'entità dei finanziamenti ricevuti ad hoc,



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

nonché le misure organizzative assunte per far fronte alle nuove diverse esigenze connesse con l'emergenza.

L'Azienda con nota del 15 marzo 2021 ha trasmesso la tabella di cui al punto 12.1 del questionario, di seguito riportata, confermando, tuttavia, "l'oggettiva impossibilità nel calcolare il tetto di spesa 2018, incrementato ai sensi dell'art. 11 c. 3, del d.l. 35/2019 (punto E della tabella del questionario) in quanto "nella DGR del 29/12/2020 n° 23-2703 si specifica che il tetto è di competenza regionale".

Il calcolo di tale tetto, come peraltro specificato nella suddetta DGR, ha presentato da subito problemi di natura applicativa, certificata tra l'altro da una richiesta di chiarimenti alla Ragioneria Generale dello Stato da parte della Regione circa le modalità di calcolo della parte incrementale dei suddetti limiti di spesa.

Ad oggi il tetto attribuito alle singole aziende non è ancora stato comunicato."

Descrizione		Importi (euro)
Spesa personale 2019	(A)	75.078.948
Spesa personale 2018 incrementata ai sensi dell'art. 11, c. 1, d.l. n. 35/2019	(B)	76.941.823
Differenza spesa personale 2019 su spesa personale 2018	(C=A-B)	<b>-1.862.875</b>
Incremento spesa personale 2018 determinata in accordo con Ministero della salute e Ministero dell'economia e delle finanze (art. 11, c. 3, d.l. n. 35/2019)	(D)	(mancante in quanto di competenza regionale)
Spesa personale 2018 incrementata	(E=B+D)	<b>76.941.823</b>
Differenza spesa personale 2019 su spesa personale 2018	(F=A-E)	<b>-1.862.875</b>

Dai dati riportati nella tabella, il limite calcolato ai sensi dell'art. 11 c. 1 del d.l. 35/2019 risulterebbe rispettato.

Relativamente al mancato rispetto del limite di spesa di cui alla l. 191/2009 l'Azienda ha innanzitutto rettificato i dati trasmessi con il questionario in quanto sia per quel che riguarda l'anno 2004, sia per quanto riguarda il 2019, non devono essere considerati i costi per il personale afferente alle categorie protette come da indicazioni della circolare MEF 9/2006.

Di seguito viene riportata la tabella rettificata:



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

		<b>Importi</b>
		<b>(euro)</b>
<b>SPESA PER IL PERSONALE 2004</b>		78.238.000
<i>Al netto di:</i>	Spese per arretrati di anni precedenti al 2004 per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro	3.458.000
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	3.263.000
Totale netto spesa 2004		<b>71.517.000</b>
1,4% della Spesa		<b>1.001.238</b>
<b>Dato Spesa 2004 da considerare per il calcolo</b>	<b>(A)</b>	<b>70.515.762</b>

		<b>Importi</b>
		<b>(euro)</b>
<b>SPESA PER IL PERSONALE 2019</b>		90.633.942
<i>Al netto di:</i>	Spese per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute successivamente al 2004	18.071.343
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	1.043.154
<b>Totale netto Spesa 2019</b>	<b>(B)</b>	<b>71.519.445</b>

Differenza tra la spesa 2019 e la spesa 2004 da considerare per il calcolo	(B)-(A)	<b>1.003.683</b>
--	---------	------------------

Come evidenziato dall'Azienda stessa, anche con i nuovi dati inseriti, il limite di spesa di cui alla l. 191/2009 non viene rispettato.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

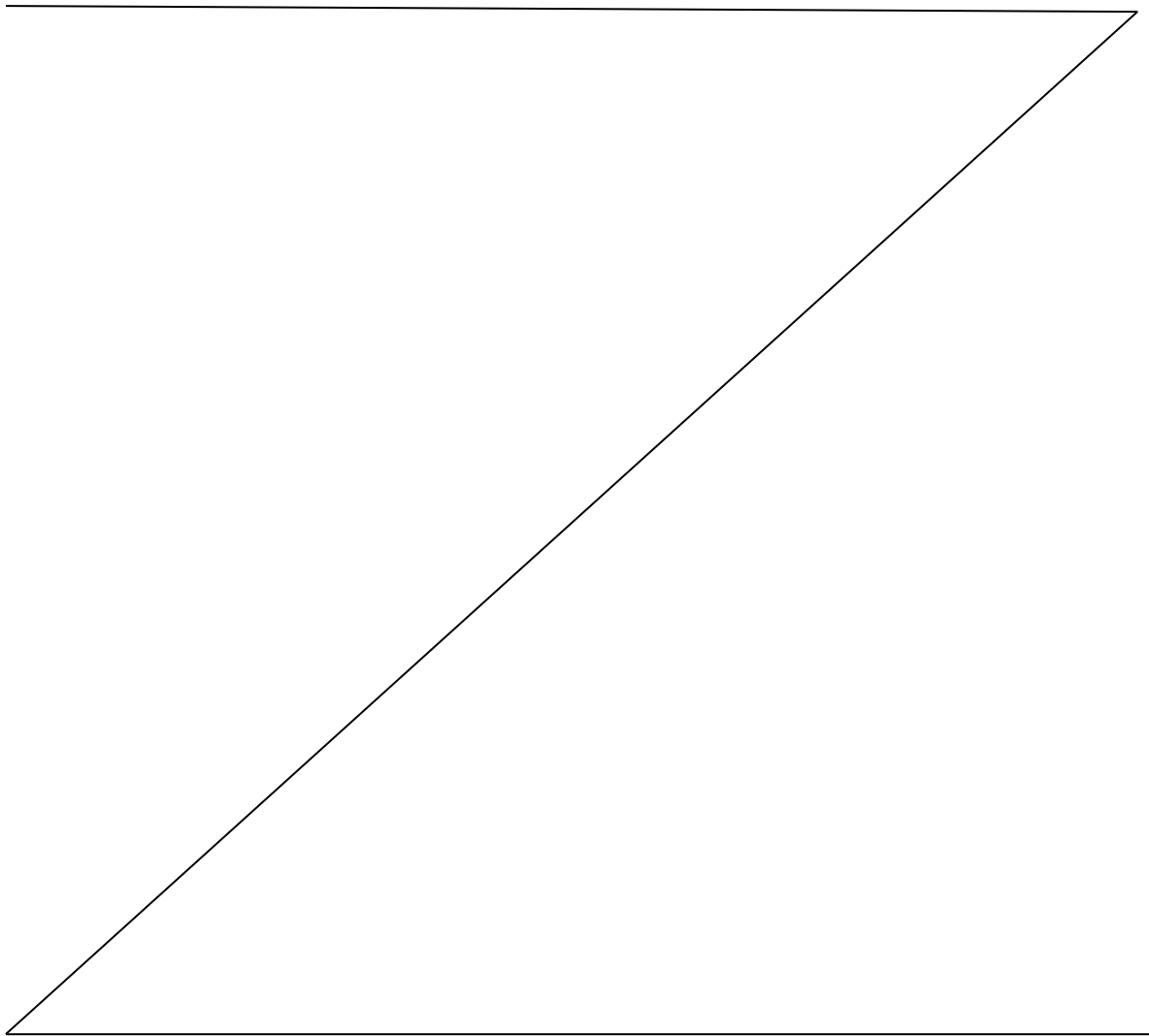
e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

L'Azienda ha precisato che il mancato rispetto è da imputare al fatto che il tetto di spesa del 2004 rappresenta da sempre, per l'ASL CN2, un limite molto penalizzante.

In ragione di ciò, con diversi provvedimenti regionali in materia, da ultimo la DGR del 2019 n° 27-8855, la Regione ha redistribuito, a livello aziendale, i tetti di spesa in parola, assegnando alle ASR degli obiettivi specifici in valore assoluto (che consentono a livello complessivo regionale il rispetto del vincolo), tetto che l'ASL CN2 rispetta, come già sopra evidenziato (vedi punto sul bilancio di previsione).

Nella citata DGR viene attribuito anche un limite al costo del personale soggetto alla verifica di cui alla legge 191/2010, che per l'ASL CN2 ammonta ad euro 78.560.244. Pertanto, considerato tale valore, il limite appare rispettato in quanto la spesa 2019 è ammontata ad euro 71.519.445.

L'Azienda ha trasmesso le tabelle richieste con i dati di seguito riportati:



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

	tempo indeterminato		tempo determinato		cococo		convenzioni		somministrazione lavoro	
2018	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti
ruolo sanitario	67.329.603,00	1162	1.332.952,00	17,31	43.090,00	1	89.480,02	0,86	478.862,00	11
ruolo professionale	352.496,00	4							0,00	
ruolo tecnico	8.720.239,00	262	32.216,00	0,84			5.734,26	0,08	159.649,00	4,41
ruolo amministrativo	7.235.703,00	187					32.630,65	0,32	26.046,00	0,83
totale	83.638.041,00		1.365.168,00		43.090,00		127.844,93		664.557,00	
2019	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti
ruolo sanitario	68.941.156,40	1160	936.312,19	10,52	85.270,40	2	199.517,17	1,23	189.066,7	4,36
ruolo professionale	351.640,00	4							0	
ruolo tecnico	8.566.486,79	249	34.003,92	1,08			5.709,74	0,08	211.132,09	5,41
ruolo amministrativo	7.158.272,87	180					35.321,54	0,33	57.612,26	1,66
totale	85.017.556,06		970.316,11		85.270,40		240.548,45		457.811,05	
2020	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti
ruolo sanitario	69.444.982,21	1188	432.682,67	6,33	1.282.276,00	22	233.416,99	1,74	219.191,85	5,16
ruolo professionale	350.325,14	4			-					
ruolo tecnico	8.267.158,84	245	126.290,49	7,25	17.643,00	0,33	10.555,51	0,15	328.590,46	9,16
ruolo amministrativo	6.908.164,94	174	99.118,75	3,41	-		24.495,59	0,28	25.281,56	1,25
totale	84.970.631,13		658.091,91		1.299.919,00		268.468,09		573.063,87	

\*la voce convenzioni comprende le convenzioni con altri enti del SSR di medici e altro personale sanitario e non effettuate fuori orario di servizio

\*\*sono state riportate le teste totali, indipendentemente dal numero di ore effettivamente rese e dal fatto che in molti casi il personale è già cessato



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)



Inoltre, per quanto riguarda la richiesta relativa alle risorse umane aggiuntive, necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria 2020, sono stati trasmessi i seguenti dati:

<b>QUALIFICA</b>	<b>N° CONTRATTI ATTIVATI</b>	<b>COSTO</b>	<b>DURATA INCARICHI</b>
MEDICI	23	591.498	Fino al termine dell'emergenza sanitaria
MEDICI ABILITATI	51	47.883	Fino al termine dell'emergenza sanitaria
FARMACISTI	2	3.905	Fino al termine dell'emergenza sanitaria
OSS	11	246.402	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 contratto durata 6 mesi</li> <li>• 10 contratti durata 1 anno</li> </ul>
U.S.C.A.	42	1.193.076	Fino al termine dell'emergenza sanitaria
TECNICI LABORATORIO	1	3.725	1 anno
ASSISTENTI SANITARI	3	17.376	1 anno
ASSISTENTI SOCIALI	3	17.644	1 anno
ASSISTENTI AMM.VI	26	108.459	1 anno
OSTETRICA	1	3.431	1 anno
INFERMIERI	64	644.821	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 12 contratti e tempo determinato 36 mesi (interinali)</li> <li>• 3 contratti 6 mesi</li> <li>• 6 contratti 1 anno</li> <li>• 43 contratti fino a termine emergenza</li> </ul>

Sono stati principalmente costituiti rapporti di lavoro a tempo determinato, con periodo di fine incarico coincidente con il termine del periodo emergenziale.

Il personale medico e infermieristico è stato anche reclutato tramite incarichi di lavoro di tipo libero professionale e di collaborazione coordinata e continuativa, come consentito dalla normativa speciale del periodo emergenziale.

Per il personale avente qualifica di infermiere sono stati attivati inoltre n. 12 rapporti di somministrazione lavoro.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

Le procedure per il reclutamento del suddetto personale sono state indette sia dalla Regione Piemonte (in particolare DIRMEI) sia, in autonomia, mediante avvisi di manifestazione di interesse.

In aggiunta ai suddetti costi, si sono sostenuti ulteriori oneri, a parziale ristoro delle prestazioni aggiuntive del personale, in particolare a favore del personale medico e infermieristico.

In sede regionale sono state definite le quote da destinare al personale suddetto, che sono state corrisposte in più tranche nel corso del 2020 e, nel mese di marzo 2021, l'ultima tranche.

Il costo complessivo comprensivo degli oneri è stato nel 2020 di circa 1,79 milioni di euro.

I finanziamenti ricevuti ad oggi, a copertura delle spese di personale, risultano essere i seguenti:

riferimento	oggetto	assegnazione
DGR 40-1860 del 07-08-2020	1' tranche prestazioni aggiuntive COVID personale comparto	1.196.802
DGR 37-2160 del 23-10-2020	1' tranche prestazioni aggiuntive COVID personale dirigente	423.801
DGR 13-2360 DEL 27-11-2020	personale COVID ospedaliero	2.361.699,96
DD 1613 del 11-12-2020	personale USCA	936.184,24
DGR 12-2672 DEL 23-12-2020	2' tranche prestazioni aggiuntive COVID comparto e dirigenza	409.118,08

Per quanto concerne le misure organizzative per far fronte all'emergenza, l'azienda anche nel rispetto delle indicazioni regionali, ha provveduto a rivedere interamente la propria organizzazione:

- sono stati creati specifici reparti COVID, a diversi livelli di intensità di cura, reimpiegando personale usualmente incaricato di altre funzioni, sospese o drasticamente ridimensionate;
- è stato potenziato il sistema dell'assistenza a domicilio dei pazienti COVID positivi per ridurre le necessità di ricovero;
- è stato potenziato il sistema di monitoraggio preventivo (contact tracing, tamponi a casi sospetti) sul territorio.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

### **3.Crediti e debiti verso Regione**

Si rileva che rimangono ancora da ricevere dalla Regione consistenti crediti per un complessivo di ben 95 milioni di euro circa.

Dal dettaglio dei crediti per spesa corrente e per spesa in conto capitale, come evidenziato nelle tabelle della nota integrativa e nelle tabelle del questionario, si evince che:

- i crediti in conto capitale non hanno subito significative variazioni rispetto al 2018 e sono pari a 28.948.512 euro. A questi si devono aggiungere 204.491 euro di contributi ripiano perdite già assegnati ma non ancora trasferiti dalla Regione;
- i crediti per spesa corrente si sono ridotti di 23 milioni di euro ma persistono crediti risalenti al 2016 e precedenti per 46.722.620 euro su un complessivo di 66.036.786 euro.

È stato chiesto di precisare se, per il 2019, l'Azienda abbia adottato un piano di recupero di detti crediti, nonché se la Regione abbia formalizzato un piano di restituzione delle somme dovute, indicando le motivazioni ostative alla mancata erogazione.

Inoltre, è stato chiesto se, nel corso del 2020, l'Azienda abbia ricevuto indicazioni dalla Regione per la risoluzione contabile dell'importo delle risorse trasferite ex D.L. 35/2013, ancora presenti nel bilancio 2019.

L'Azienda ha precisato che, per quanto riguarda i crediti verso la Regione, non risultano formalizzati piani di recupero, trattandosi di crediti derivanti da attività istituzionale nei confronti di enti pubblici.

Circa le motivazioni del mancato introito, l'Azienda ha indicato come verosimile il fatto che anche la Regione stessa sia in attesa del trasferimento dei suddetti crediti da parte dello Stato.

Ha comunque confermato un trend in continua diminuzione dei crediti verso Regione ormai consolidato negli ultimi anni.

Per quanto attiene ai crediti in conto capitale, nel 2019, l'importo principale era rappresentato dai 25 milioni di euro assegnati all'ASL con DGR del 30 luglio 2018, n. 65-7325, per l'allestimento tecnologico del presidio ospedaliero Michele e Pietro Ferrero, somma che al 31/12/2019, risultava ancora interamente da incassare.

Nel 2020 tali crediti risultano ridotti considerevolmente, con quota residua al 31/12/2020 di soli euro 12.374.768,95.

Infine, relativamente alla risoluzione contabile del debito residuo verso la Regione, in attuazione del DL 35/2013, l'Azienda ha specificato che lo stesso ammonta ancora a



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

circa 1,45 milioni di euro e che non sono state fornite indicazioni in merito, né nel 2019, né successivamente fino ad ora.

La Sezione sollecita la Regione ad erogare i crediti che l'Azienda vanta nei suoi confronti in modo da migliorare ulteriormente la liquidità dell'Azienda stessa e ridurre l'esposizione dei crediti in bilancio.

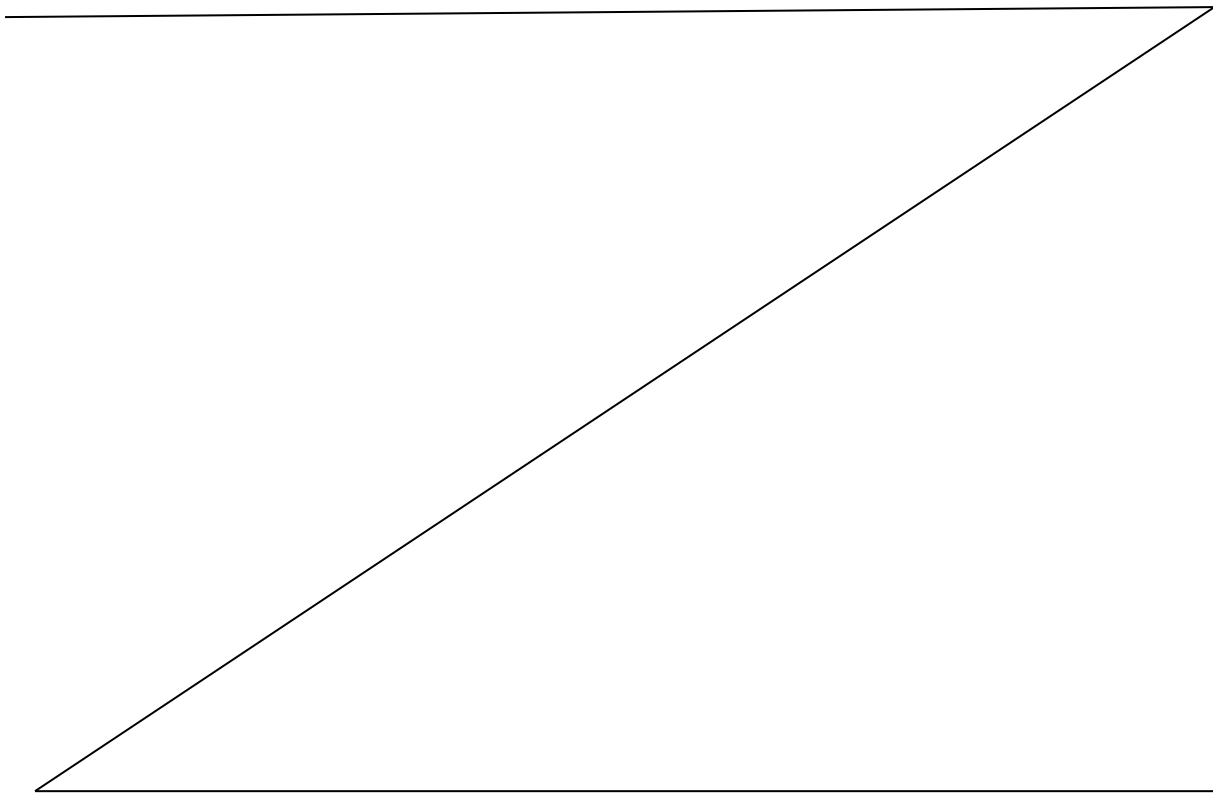
Anche con riferimento alle somme a suo tempo erogate, ai sensi del D.L. 35, l'assenza di ulteriori indicazioni da parte della Regione implica che ancora nel 2020 le medesime risulteranno appostate nei debiti verso Regione.

La Sezione rinnova l'invito alla Regione, già in precedenza formulato, di fornire celermente le indicazioni alle Aziende per conciliare le posizioni creditorie e debitorie aperte con la Regione.

#### **4.Acquisti di beni e servizi**

È stato chiesto di compilare una tabella indicando, per le annualità 2018, 2019 e 2020, gli acquisti di beni attraverso convenzioni o bandi di gare SCR, tramite convenzioni o bandi di gare Consip, convenzioni o bandi di gare AIC, oppure autonomamente dall'Azienda.

L'Azienda ha trasmesso la tabella di seguito riportata:



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

Tipologie di beni DEL DPCM 24 DICEMBRE 2015 E SMI	Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare SCR			Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare Consip			Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare AIC			Importo acquistato autonomamente dall'Azienda			eventuali note	
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020		
Farmaci (con AIC)	17.333.426,00	19.830.886,00	18.039.558,00				5.323,00	4.827,00	1.944,00	2.715.309,00	256.806,00	1.567.396,00	Importo acquistato autonomamente dall'Azienda Anno 2018: - Determine ASL= 294.000 € - Unifarma = 27.000 € - Farmaci non aggiudicati SCR= 145.000€ - Economie per "vacanza contrattuale SCR" (aprile, maggio, giugno, luglio) = 2.000.000 € (valore stimato) - Economie vere e proprie = 250.000 € (valore stimato) Anno 2020: - Determine ASL (MEPA + Procedure Negoziato) = 148.000 € - Determine ASL per "vacanza contrattuale SCR" = 51.000 € - Unifarma = 18.150 € - Economie per "vacanza contrattuale SCR" (giugno, luglio, agosto) = 1.050.000 € (valore stimato) - Economie vere e proprie = 300.000 €, di cui 12.000 x Covid (valore stimato)	
vaccini	1.110.086,00	1.148.387,00	918.236,00							4.537,00	12.878,00	76.530,00	Il valore di 77.184€ è determinato principalmente dalla "vacanza contrattuale SCR" di un mese e mezzo (agosto-settembre).	
Stent				168.983,00	202.779,00	315.458,00				121.917,00		100.000,00	L'affidamento in autonomia relativo all'anno 2018 riguarda la fornitura di stent coronarici in cromo cobalto a rilascio di farmaco zotarolimus la cui gara era bandita da SCR ma non conclusa e non presente nelle tipologie degli stent della convenzione Cosp attiva. L'affidamento in autonomia relativo all'anno 2020 è avvenuto in quanto si tratta del lotto n. 2 della gara bandita da SCR che non ha effettuato l'aggiudicazione.	
Auxili per incontinenza			532.000,00							1.362.785,00	1.494.904,00	124.575,00	a far data dal mese di febbraio 2020 la quota di presidi per assorbenza erogata dalle farmacie convenzionate viene acquistata centralmente dall'ASL capofila (ASL AT)	
protesi d'anca							789.624,00	796.574,00	822.562,00				101.667,00	L'acquisto effettuato in autonomia nell'anno 2020 è relativo a un dispositivo protesico non presente negli affidamenti di AIC nè presenti in convenzioni di Soggetti aggregatori.
medicazioni generali	637.329,00	611.036,00	563.649,00				70.751,00	79.920,00	62.406,00	57.209,00	28.681,00	22.458,00		
defibrillatori			7.029,00								87.251,00	29.084,00	L'acquisto effettuato in autonomia negli anni 2019-2020 è relativo a un dispositivo medico non presente in convenzioni di Soggetti aggregatori.	
pace maker														
aghi e siringhe	145.015,00	160.674,00	172.052,00				39.967,00	234,00	10.520,00	20.841,00	18.952,00	33.218,00		
servizi per la gestione di apparecchiature elettromedicali		1.370.148,00	1.354.770,00							1.965.945,00	1.063.945,00	1.131.414,00	A far data dal mese di gennaio 2019 l'amministrazione ha aderito alla convenzione SCR per la manutenzione delle apparecchiature di media e bassa tecnologia. Rimangono invece attivi e direttamente stipulati dall'amministrazione i contratti di manutenzione per le apparecchiature di alta tecnologia, in attesa dell'adesione alla relativa convenzione, disponibile solamente a partire dall'anno corrente. In aggiunta, sono stati attivati direttamente e non tramite soggetto aggregatore i contratti di manutenzione di determinate attrezzature non presenti tra le classi disponibili presso i soggetti aggregatori. Da tenere in conto che, per queste attrezzature, i relativi contratti di manutenzione pluriennali sono stati oggetto di trattativa già in sede di acquisto delle stesse.	
servizi di pulizia										2.263.749,00	2.430.480,00	4.515.000,00	L'acquisto effettuato in autonomia negli anni 2018-2019-2020 è relativo a una tipologia di servizio non presente in convenzioni di Soggetti aggregatori.	
servizi di ristorazione														
servizi di lavanderia							504.215,00	563.244,00	536.614,00					
servizi di smaltimento rifiuti sanitari							234.316,00	255.632,00	419.496,00					
vigilanza armata										30.330,00	98.668,00	253.976,00	L'acquisto effettuato in autonomia negli anni 2018-2019-2020 è relativo a una tipologia di servizio non presente in convenzioni di Soggetti aggregatori.	
facility management														
pulizia immobili														
guardiania												529.724,00	L'acquisto effettuato in autonomia nell'anno 2020 è relativo a una tipologia di servizio non presente in convenzioni di Soggetti aggregatori.	
manutenzione immobili e impianti										1.004.915,00	1.003.753,00	1.048.409,00	L'espletamento delle gare per l'affidamento delle prestazioni in oggetto è nella programmazione di SCR ormai da alcuni anni. Soltanto in questi primi mesi del 2021 SCR ha attivato le procedure propedeutiche alla formalizzazione delle gare. Nel frattempo l'ASL ha perciò dovuto provvedere autonomamente essendo le prestazioni di manutenzione indispensabili ed indifferibili.	



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

Dai dati riportati nella tabella si evince che l'approvvigionamento dei beni è avvenuto, in tutti gli anni, prevalentemente attraverso bandi o convenzioni di SCR, mentre in misura minore tramite AIC o in forma autonoma da parte dell'Azienda.

Il canale CONSIP risulta utilizzato soltanto per l'acquisto degli stent.

Per l'acquisto di servizi, invece, è stato utilizzato prevalentemente l'acquisto in forma autonoma, tranne poche eccezioni (servizio gestione di apparecchiature elettromedicali, servizio lavanderia e servizio smaltimento rifiuti).

Dalle note indicate in tabella, il ricorso all'acquisto in forma autonoma sembrerebbe imputabile all'assenza di convenzioni con SCR.

La Sezione prende atto di quanto sopra riportato.

Ad ogni buon conto, ritiene opportuno richiamare l'attenzione dell'Azienda e della Regione sul fatto che la normativa di riferimento, che si è susseguita nei diversi anni, impone alle Aziende un ricorso, in maniera prevalente, ai soggetti aggregatori per l'approvvigionamento dei beni e servizi sanitari e non sanitari.

In particolare, l'art. 1, co. 449, della legge n.296/2006, dispone, in capo agli enti del SSN, "l'obbligo di approvvigionamento a mezzo di apposite convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento ovvero attraverso convenzioni quadro stipulate da Consip S.p.A, qualora non siano operative convenzioni regionali".

Inoltre, l'art. 15, co. 13, lett. d) del d.l. n. 95/2012, prescrive che "(...) gli enti del servizio sanitario nazionale, ovvero, per essi, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, utilizzano, per l'acquisto di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma CONSIP, gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP, ovvero, se disponibili, dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I contratti stipulati in violazione di quanto disposto dalla presente lettera sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa (...)".

Altresì, l'art. 9, co. 3, del d.l. n. 66/2014, rimette a successivi decreti attuativi la determinazione delle categorie di beni e di servizi, nonché le soglie di importo, al superamento delle quali il ricorso a Consip s.p.a. ovvero alle centrali di committenza regionali diviene obbligatorio.

A tal proposito, in riferimento alle categorie merceologiche del settore sanitario, l'art. 1, co. 548, della legge n. 208/2015, impone agli enti del SSN l'obbligo di approvvigionamento, in via esclusiva, attraverso le centrali regionali di committenza di riferimento ovvero Consip s.p.a.

Peraltro, qualora le centrali di committenza non siano disponibili ovvero non operative, i predetti enti sono tenuti a ricorrere alle "(...) centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (...)". La violazione delle prescrizioni, di cui sopra, costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità per danno erariale. Qualora siano attive convenzioni stipulate da Consip s.p.a. ovvero dalle altre centrali di committenza regionali, gli enti del SSN, possono provvedere autonomamente, previa osservanza di apposita procedura, solo nel caso in cui il bene o il servizio, oggetto di convenzione (...) non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali (...).

Peraltro, dalla consultazione del sito istituzionale di SCR, è emersa la singolare lentezza nell'espletazione di alcuni bandi di gara, circostanza che, di fatto, ha costretto, le Aziende ad approvvigionarsi autonomamente o a procedere a proroghe contrattuali.

Alcuni bandi di gara, indetti nel 2018, infatti, risultano attivati con le relative procedure concorsuali, solo a partire dall'anno successivo o addirittura nel 2020.

È stato infine chiesto, qualora nel 2019 l'Azienda abbia fatto ricorso all'istituto delle proroghe contrattuali, di indicare le tipologie di beni interessate nonché la durata delle stesse.

L'Azienda ha trasmesso l'elenco delle proroghe utilizzate nel 2019.

Si tratta di proroghe della durata massima di 6 mesi, ad eccezione di una che ha avuto la durata di un anno, utilizzate in attesa del nuovo affidamento e nella maggior parte dei casi in adesione alla proroga espletata da SCR.

Al riguardo merita rammentare che l'Autorità anticorruzione interpreta la "proroga tecnica" come un "ammortizzatore pluriennale di inefficienze" dovuto alla mancanza di una corretta programmazione delle acquisizioni di beni e servizi.

Anzi, ad avviso dell'Autorità la "proroga tecnica" - nel quadro normativo attuale e a seguito dell'evoluzione giurisprudenziale - non è più utilizzato come uno strumento di "transizione" per qualche mese di ritardo determinato da fatti imprevedibili, ma come ammortizzatore pluriennale di palesi inefficienze di programmazione e gestione del processo di individuazione del nuovo assegnatario.

Ne deriva, ad avviso della Sezione, la necessità per l'Azienda di usare massima prudenza, al fine di scongiurare il rischio concreto di un uso improprio delle proroghe, che può assumere profili di illegittimità e di danno erariale.

Ciò soprattutto, allorché le amministrazioni interessate non dimostrino di aver attivato tutti quegli strumenti organizzativi\amministrativi necessari ad osservare e a

non eludere il generale e tassativo divieto di proroga dei contratti in corso e le correlate distorsioni del mercato.

Ne consegue, pertanto, il corrispondente invito rivolto dalla Sezione all'Azienda a scongiurare il rischio concreto di un uso improprio delle proroghe.

## **5. Investimenti**

È stato chiesto di precisare se l'Azienda abbia intrapreso, nel 2019, o se siano in corso interventi di edilizia sanitaria, indicando, per ciascun intervento, la data di inizio lavori, lo stato avanzamento lavori, le fonti di finanziamento previste e i costi eventualmente sostenuti.

Ugualmente è stato chiesto se nel 2020 siano stati effettuati interventi di adeguamento, anche quelli finalizzati a far fronte alla pandemia.

Inoltre è stato chiesto se nel corso del 2019 e nel 2020 siano state acquisite nuove apparecchiature o se siano stati effettuati interventi di manutenzione sulle apparecchiature esistenti (in tal caso quantificando i costi capitalizzati), in grado di migliorare l'efficienza delle prestazioni e conseguentemente i tempi di attesa.

Infine, è stato chiesto di indicare il criterio utilizzato per separare le manutenzioni ordinarie da quelle straordinarie.

L'Azienda in sede istruttoria ha precisato che gli interventi edilizi degli ultimi esercizi sono stati concentrati sui lavori di realizzazione del presidio ospedaliero Michele e Pietro Ferrero, i cui lavori sono stati ultimati nel mese di febbraio 2020.

Gli interventi su altri edifici, di entità e numero limitato, hanno riguardato soltanto ciò che risultava improcrastinabile o che fosse dettato da urgenza e necessità.

Per quanto attiene agli interventi edilizi legati all'emergenza pandemica, concentrati sul presidio Michele e Pietro Ferrero, che nella prima fase della pandemia è stato dedicato esclusivamente al COVID, sono stati effettuati limitati interventi di adeguamento dei reparti, tali da garantire ulteriormente la separazione dei percorsi "pulito/sporco" per operatori e pazienti in ragione di un elevato numero di accessi di pazienti affetti da patologia infettiva, non previsti nella progettazione iniziale.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i dati richiesti:



<b>Descrizione intervento</b>	<b>Data inizio lavori</b>	<b>Stato avanzamento</b>	<b>Fonte di finanziamento</b>	<b>Valore</b>
<b>ANNO 2019</b>				
Manutenz, straord. Imp. Elevatori Cortemilia	19/09/2018	Concluso	Autofinanziamento	18.605,00
Lavori di realizzazione Presidio Ospedaliero Michele e Pietro Ferrero	05/12/2005	Concluso	Contributo pubblico	4.563.969
Progettazione esecutiva Reparto Radioterapia Ospedale Michele e Pietro Ferrero	04/11/2019	In corso	Contributo Fondazione CRC	33.374,52
<b>ANNO 2020</b>				
<b>Descrizione intervento</b>	<b>Data inizio lavori</b>	<b>Stato avanzamento</b>	<b>Fonte di finanziamento</b>	<b>Valore</b>
Lavori di completamento e adeguamento Presidio Michele e Pietro Ferrero	21/12/2020	In corso	Autofinanziamento	344.314
<b>ANNO 2021</b>				
<b>Descrizione intervento</b>	<b>Data inizio lavori</b>	<b>Stato avanzamento</b>	<b>Fonte di finanziamento</b>	<b>Valore</b>
Realizzazione Reparto Radioterapia Ospedale Michele e Pietro Ferrero	11/01/2021	In corso	Contributo Fondazione CRC	1.858.719,08
Lavori di completamento e adeguamento Presidio Michele e Pietro Ferrero	21/12/2020	In corso	Autofinanziamento	4.131.700

<b>ANNO 2020 - INTERVENTI COVID -</b>				
<b>Descrizione intervento</b>	<b>Data inizio lavori</b>	<b>Stato avanzamento</b>	<b>Fonte di finanziamento</b>	<b>Valore</b>
Lavori di completamento e adeguamento Presidio Michele e Pietro Ferrero - lavori edili adeguamento percorsi	04/03/2020	Concluso	Contributo regionale	25.188,54
Lavori di completamento e adeguamento Presidio Michele e Pietro Ferrero - lavori edili adeguamento impianti elettrici	09/03/2020	Concluso	Contributo regionale	40.708,05

Lavori di completamento e adeguamento Presidio Michele e Pietro Ferrero - lavori edili adeguamento percorsi opere falegnameria	07/03/2020	Concluso	Contributo regionale	8.580,00
Lavori di completamento e adeguamento Presidio Michele e Pietro Ferrero - Lavori in Medicina e Chirurgia d'Urgenza, in DEA, nel Blocco Parto e altri	21/12/2020	In corso	Autofinanziamento	777.735
Lavori di completamento e adeguamento Presidio Michele e Pietro Ferrero - Nuova rianimazione COVID e area osservazione COVID	21/12/2020	In corso	Fondi "Piano Arcuri"	2.468.300

Relativamente all'acquisizione di nuove attrezzature per il miglioramento anche delle liste d'attesa, l'Azienda ha sottolineato che le nuove attrezzature garantiscono certamente una efficacia ed un'efficienza maggiore rispetto al parco tecnologico precedente, ma la problematica connessa al miglioramento dei tempi di attesa non è legato, se non in minima frazione, alla dotazione tecnologica, bensì alla generale e più volte citata carenza del personale specialistico.

A ciò si aggiunga la fase pandemica passata e presente che ha determinato, per la più parte del 2020, il totale blocco dell'attività elettiva, fatta, esclusivamente, eccezione per le prestazioni di particolare urgenza.

La Sezione prende atto di quanto dichiarato dall'Azienda, richiamando, l'attenzione sul fatto che l'Emergenza sanitaria ha reso ancora più evidente la necessità di porre attenzione al settore degli investimenti, cardine essenziale sia in relazione alla sicurezza ed idoneità delle strutture sia in ordine all'efficienza delle stesse apparecchiature mediche.

La Sezione rinnova, dunque, l'invito, già formulato nella delibera n. 120/2020, a dedicare la massima attenzione a tale settore.

Infine, per quanto attiene al criterio utilizzato per la separazione delle manutenzioni ordinarie da quelle straordinarie, è stato precisato che in generale il riferimento è costituito dai principi contabili nazionali (in particolare OIC 16).

Gli interventi aziendali sono oggetto di una valutazione congiunta del servizio tecnico e della contabilità che, sulla base delle caratteristiche dell'intervento, optano per la manutenzione ordinaria o straordinaria.

In generale, vengono considerate straordinarie le manutenzioni di natura non ricorrente, sostenute per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti ai cespiti

esistenti e si concretizzano in un incremento significativo di capacità produttività e un prolungamento della vita utile del cespite.

Per quanto riguarda, più in particolare, le opere edilizie, un ulteriore riferimento normativo è costituito dal D.P.R. n. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", in particolare l'art. 3 comma 1 lett. a) e b), che qualifica gli interventi di natura straordinaria.

Vengono intesi come interventi di manutenzione straordinaria quelli concernenti la realizzazione di opere e modifiche per rinnovare o sostituire parti anche strutturali degli edifici esistenti e quelli destinati alla realizzazione e all'integrazione di servizi igienico sanitari e tecnologici.

Sono quindi qualificati come manutenzione straordinaria tutti gli interventi che realizzano un incremento del valore patrimoniale del bene.

La Sezione prende atto.

## **6. Gestione del magazzino**

Alcuni valori di conto economico relativi alla variazione delle rimanenze di magazzino (ed in particolare le voci B13.A.1, B13.A.3. B13A.6.) non coincidono con la differenza tra il valore iniziale e il valore finale indicati nella tabella 6.15 della nota integrativa. È stato chiesto di giustificare le differenze e di comunicare eventuali fatti e/o vicende che possano aver influito su una simile circostanza.

L'Azienda ha precisato che la mancata quadratura tra i conti di rimanenza di stato patrimoniale e conto economico è legata al mancato allineamento tra le voci ministeriali di CE e SP, e il piano dei conti regionale.

Non si tratta quindi di materiali errori di imputazioni aziendali.

In ogni caso, la variazione in valore assoluto delle rimanenze, al netto della mancata quadratura a livello di singoli sottogruppi, risulta pienamente corretta e non vi sono impatti in termini contabili.

Al riguardo, si sottolinea la necessità che ci sia corrispondenza fra i conti che confluiscono nelle voci di rimanenze iniziali e in quelle di rimanenze finali.

La Sezione si riserva di verificare nei successivi controlli l'avvenuta correzione della criticità sopra rilevata.

Considerando che la DGR 15-1151 del 20 marzo 2020 fissa come termine per la realizzazione delle procedure amministrative contabili per la certificabilità dei bilanci, la fine del 2021, è stato chiesto di relazionare su quelle vigenti in materia di gestione del magazzino.

In particolare, si è chiesto di precisare:

- a) Le procedure e la struttura adibita al controllo dell'adeguatezza delle scorte nei magazzini di primo livello (economale e di farmacia) e di secondo livello (armadietti di reparto), precisando se si sono verificati, nel 2019 e nel 2020, casi di rotture di stock in specifici reparti. In caso affermativo, specificare come l'Azienda abbia superato la criticità (se abbia dovuto adottare procedure d'acquisto di urgenza o se abbia ricorso al prestito tra reparti o tra Aziende).
- b) Le procedure e la struttura adibita ad effettuare gli ordinativi di acquisto: se l'Azienda effettua ordini elettronici e quando procede a caricare l'ordine a sistema
- c) Le procedure e la struttura adibita al ricevimento merci acquistate nei magazzini di primo livello, il carico merci a sistema e i controlli effettuati sulle stesse.
- d) La procedura e la struttura adibita alla ricognizione dei fabbisogni di beni da parte dei vari reparti e alla valutazione degli stessi
- e) La procedura e la struttura adibita alla movimentazione e alla registrazione del trasferimento della merce ai reparti autorizzati (scarico merci a sistema).
- f) Sugli armadietti di reparto è stato chiesto se sono elettronici, se e da chi sono svolte le procedure di carico e scarico merci, specificando in caso negativo, le procedure di carico e scarico adottate e la periodicità con cui vengono svolte.
- g) Le procedure, la periodicità e la struttura adibita alle rilevazioni inventariali delle rimanenze di magazzino. È stato chiesto in particolare, se tale attività viene fatta a campione o se è effettuata una conta fisica di tutte le merci presenti nei diversi magazzini (di primo e secondo livello).

L'Azienda ha sottolineato che già dal 2007 ha completato la redazione e la conseguente applicazione del proprio Piano Attuativo di Certificabilità, fornendo le precisazioni richieste.

In particolare, è stata effettuata la distinzione tra magazzino economale e magazzino farmaceutico: il primo gestito solo a livello centrale (primo livello), mentre il secondo gestito anche attraverso ulteriori livelli rappresentati dagli "armadietti di reparto".

Per quanto attiene al magazzino economale, la S.C. Logistica, Patrimonio, Servizi e Acquisti e approvvigionamenti è responsabile delle scorte di propria competenza.

Per quanto attiene al magazzino farmaceutico, la S.C. Farmacia è responsabile del controllo dell'adeguatezza delle scorte nei magazzini per i prodotti di competenza.

Le procedure di controllo delle scorte dei magazzini di primo livello sono totalmente informatizzate e basate essenzialmente su reportistica del software di magazzino, che consente di individuare, specie per i beni sanitari, le soglie del cosiddetto sotto-scorta, a fronte del quale il bene viene prontamente reintegrato.

Per quanto attiene ai farmaci, le procedure sono di natura più complessa, in quanto vengono monitorati costantemente anche scadenze, farmaci a lento rigiro, differenze di consumo tra periodo e periodo.

Procedure ancora più rigide sono previste poi per gli stupefacenti.

Il controllo dell'adeguatezza delle scorte nei Magazzini di secondo livello (armadietti di reparto) al momento non è informatizzato e viene effettuato dalla S.C. Farmacia che valuta le richieste dei reparti se queste sono ritenute anomale o necessitano di approfondimento.

L'Azienda è anche già concretamente impegnata nella modernizzazione del sistema al fine di implementare "armadietti elettronici".

In particolare, si è già proceduto all'acquisto delle dotazioni hardware e della relativa componente software per un primo gruppo sperimentale di reparti.

Nei prossimi mesi, compatibilmente con le criticità generate dalla pandemia, l'Azienda intende procedere alle installazioni software, alla configurazione degli ambienti, alla condivisione delle modalità operative, alla formazione degli operatori ed alla successiva attivazione della sperimentazione.

Inoltre, l'Azienda ha anche sviluppato uno studio, in collaborazione con il Politecnico di Torino, per l'avvio di un sistema di magazzino farmaceutico informatizzato.

Di conseguenza, la Sezione rileva che, come dichiarato in atti, gli armadietti di reparto non sono informatizzati.

Relativamente all'assenza di armadietti di reparto informatizzati, in sede istruttoria è stato evidenziato che tale carenza non solo non permette di disporre della totale contezza delle merci presenti in Azienda, ma rende meno attendibili i valori delle rimanenze esposti a bilancio.

La Sezione invita l'Azienda ad informatizzare anche gli armadietti di reparto in modo da superare le criticità sopra rilevate.

L'Azienda ha dichiarato che nel corso del 2019 e del 2020 non si sono verificati casi di rotture di stock.

Al riguardo, relativamente alle procedure e alle strutture adibite ad effettuare gli ordinativi di acquisto, è stato specificato che gli ordini di acquisto afferenti ai magazzini farmaceutico ed economale sono effettuati dalle medesime strutture aziendali adibite al controllo dei magazzini: S.C. Farmacia per la parte sanitaria e S.C. Logistica, Patrimonio, Servizi e Acquisti per la parte economale.

Gli ordini sono elettronici ed effettuati tramite piattaforma NSO.

Gli ordini sono caricati a sistema contestualmente all'emissione degli stessi con conseguente impegno di spesa afferente al budget del servizio interessato.

Rispetto alle procedure e alla struttura adibita al ricevimento merci acquistate nei magazzini di primo livello, al carico merci a sistema e ai controlli effettuati sulle stesse, è stato dichiarato che i controlli e le procedure seguite per il materiale sanitario e quello economico non divergono eccessivamente, se non per alcune tipologie di beni particolari, quali stupefacenti (in cui vengono ad esempio seguite procedure speciali).

All'atto della consegna del materiale al reparto con contestuale registrazione sull'applicativo gestionale, il prodotto risulta addebitato al servizio richiedente.

Il monitoraggio delle giacenze di reparto viene effettuato con cadenza semestrale dalla S.S. Bilancio e Contabilità attraverso una rilevazione semi informatizzata. I valori vengono inseriti nel bilancio dell'ente.

Le strutture adibite alle rilevazioni inventariali sono le medesime di cui ai punti precedenti per le rilevazioni dei magazzini di rispettiva competenza.

La conta è annuale e riguarda la totalità dei beni a magazzino.

L'inventario di fine anno dei beni di consumo a magazzino rappresenta l'attività di fondamentale importanza per la verifica della corretta gestione dei magazzini e per la corretta valorizzazione delle rimanenze finali di periodo.

In caso di divergenza tra le giacenze fisiche accertate in sede di inventario e le giacenze contabili risultanti dalla procedura informatica, le giacenze contabili devono essere corrette e adeguate a quelle fisiche.

I motivi di eventuali discordanze tra giacenze fisiche e contabili sono oggetto di attenzione e di indagine da parte dei servizi competenti. Procedure particolari sono previste poi per farmaci ad alto costo e stupefacenti.

Le operazioni di conta fisica dei beni, effettuate con cadenza annuale, prevedono la sospensione delle operazioni di carico e scarico (ad eccezione delle emergenze) e si procede all'effettuazione della conta inventariale dei beni di consumo.

È stato chiesto inoltre di precisare se si sono verificati disallineamenti nell'ultimo triennio, tanto per i beni economici che per i prodotti farmaceutici, tra le rilevazioni contabili e le risultanze della conta fisica.

L'Azienda ha dichiarato che, nel corso degli inventari periodici del triennio 2018-2020 presso la Farmacia e presso il magazzino economico, sono stati riscontrati dei disallineamenti tra giacenza contabile e giacenza fisica di valore economico percentuale trascurabile (circa 0,3% rispetto al valore economico totale del materiale inventariato).

In caso di scostamento è stata applicata la procedura di riconciliazione tra giacenze fisiche e virtuali tramite verifica delle movimentazioni delle singole voci (es. richieste dei reparti, operazioni contabili di ordine, carico bolla, resi, invio doppio da parte del

fornitore, etc.) fino all'individuazione della fonte d'errore contabile, con le conseguenti regolazioni.

Il Collegio Sindacale effettua comunque, con cadenza periodica, delle verifiche sul magazzino sugli articoli più costosi e sugli stupefacenti e non sono mai state rilevati disallineamenti.

Infine, è stato chiesto di precisare se dalle verifiche effettuate sulle procedure in essere siano emerse criticità che abbiano comportato modifiche alle stesse procedure.

L'Azienda ha precisato che le procedure di gestione del magazzino farmaceutico sono periodicamente aggiornate tramite revisioni procedurali che vengono effettuate dal personale del servizio in caso di variazioni organizzative, procedurali o in caso di rilievo di criticità.

Nel corso dell'ultimo triennio sono state aggiornate le procedure di gestione in via ordinaria, ma non in conseguenza di criticità rilevate.

La Sezione è, comunque, dell'avviso che la presenza di una puntuale procedura amministrativo-contabile richieda un altrettanto efficace sistema di controlli interni.

Di conseguenza, la Sezione invita l'Azienda a dotarsi e/o ad implementare un sistema di controlli interni che accerti il corretto svolgimento delle procedure in tema di magazzino, garantendo dei dati di bilancio affidabili e veritieri.

## **7.Immobilizzazioni**

È stato chiesto di relazionare sulle procedure amministrative contabili vigenti nell'Azienda anche in materia di immobilizzazioni, precisando in particolare:

- le procedure e le strutture aziendali adibite alla fase di gestione, autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione delle transazioni (acquisto e dismissione delle Immobilizzazioni)
- le procedure, le tempistiche e le strutture adibite alla realizzazione degli inventari fisici periodici e all'attività di riconciliazione tra le risultanze del libro cespiti e della contabilità generale
- per i beni durevoli donati in occasione di questa epidemia da Covid, le procedure applicate, al fine di poterli inserire nel patrimonio dell'Azienda.

L'Azienda con nota del 15 marzo 2021 ha descritto le procedure richieste.

Relativamente ai beni donati in occasione dell'emergenza Covid 19 ha precisato che, per quanto possibile, è stato seguito il medesimo iter utilizzato per le donazioni ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state donate diverse attrezzature che corrispondevano ai bisogni dell'Azienda sanitaria in correlazione all'emergenza.

Proprio in funzione all'emergenza stessa si sono snellite alcune operazioni burocratiche previste dal regolamento aziendale in vigore per l'accettazione di beni mobili a titolo di donazione, in quanto spesso si è dovuto predisporre l'atto di accettazione di donazione a posteriori, ovvero a consegna avvenuta del bene e non preventivamente come previsto dal regolamento aziendale.

Tuttavia, nonostante l'informalità di alcune comunicazioni, per cui si è dovuto procedere all'accettazione delle donazioni a seguito di semplici comunicazione da parte dei soggetti donanti (Associazioni, Fondazioni, Ditte e privati), si è proceduto alla predisposizione del provvedimento di accettazione della donazione da parte del Settore Patrimonio con le relative indicazioni atte sia alla descrizione del bene sia all'attribuzione del valore dello stesso con conseguente apposizione del numero d'inventario.

Gli adempimenti posti in essere hanno comunque determinato l'acquisizione al patrimonio indisponibile dell'ASL CN2 all'interno del libro cespiti ai sensi di quanto dispone l'art. 8 della L.R. Piemonte n. 8/1995 e s.m.i.

Inoltre, il settore Patrimonio ha effettuato la registrazione in entrata del bene come donazione Emergenza Covid, per rendere più agevole l'individuazione dei beni donati nel periodo emergenziale, anche in funzione delle rendicontazioni richieste dalla Regione.

I beni acquisiti a titolo gratuito sono valutati sulla base del presumibile valore di mercato alla data di acquisizione in donazione, allorquando non venga indicato a priori dal soggetto donante detto valore, e quindi inseriti nel processo produttivo dell'Azienda. Il valore del bene donato è indicato nell'atto deliberativo di accettazione della donazione e viene inserito nella procedura informatica della "gestione patrimonio" secondo un applicativo specifico previsto per le acquisizioni a titolo liberale per cui l'ammortamento del cespite è sterilizzato dall'entrata in funzione dello stesso.

Si prende atto di quanto sopra riportato.

È stato chiesto di riferire se vengono effettuati controlli interni sulla corretta attuazione delle procedure descritte, specificando la struttura adibita ad essi e indicando se da tali controlli sono emerse criticità che hanno comportato la necessità di apporre delle modifiche alle stesse procedure.

L'Azienda ha specificato che i controlli richiesti sono effettuati dalla struttura Logistica settore Patrimonio, applicando le disposizioni legislative e regolamentari vigenti ed i processi descritti nel Piano Attuativo della Certificabilità (PAC).

Il processo è agevolato dalla completa informatizzazione delle procedure afferenti a questa area di bilancio.

Dalle verifiche effettuate non sono emerse criticità.



Infine, è stato chiesto di precisare se sono stati contabilizzati, nel 2019, proventi derivanti dalla locazione o dalla cessione di beni immobili presenti nel patrimonio dell'Azienda.

In tal caso, di evidenziare gli immobili oggetto di locazione o di cessione e l'entità dei proventi, specificando in quale voce dello stato patrimoniale sono iscritti gli immobili e in quale voce di conto economico sono confluiti i relativi proventi.

Al riguardo, l'Azienda ha precisato che risultano contabilizzati proventi derivanti dalla locazione di locali commerciali all'interno dell'Ospedale Santo Spirito di Bra utilizzati per attività di bar e somministrazione di alimenti e bevande.

Tali proventi sono confluiti nella voce A.9.C Altri proventi diversi (non trattandosi di attività caratteristica).

Per quanto attiene alle cessioni, risultano alienati due immobili, nello specifico due appartamenti ad uso civile provenienti da donazione, che risultano iscritti nei Fabbricati disponibili (voce AAA320 - A.II.2.a Fabbricati non strumentali disponibili).

La cessione dei due immobili ha generato una plusvalenza complessiva di euro 142.297,43.

Le operazioni contabili sono state eseguite in coerenza con la casistica applicativa del D.Lgs 118/2011.

Poiché tali appartamenti sono pervenuti all'Azienda a seguito di una donazione, è stato possibile destinare la plusvalenza a riserva di patrimonio netto.

Nello specifico, è stata iscritta nelle riserve da plusvalenze da reinvestire (voce PAA130 - A.IV.2 Riserve da plusvalenze da reinvestire).

Dal momento che, oltre alla plusvalenza da cessione, risultava ancora una quota di donazione residua a sterilizzazione degli ammortamenti derivanti dai predetti cespiti, si è registrata una ulteriore riserva di € 100.735,47, contabilizzata sempre in una riserva di patrimonio netto alla voce PAA140 A.IV.3) Contributi da reinvestire.

I dati sopra riportati sono riassunti nella tabella che segue:

CESPITE (n° inventario)	PROVENIEN ZA	VALORE STORICO	FDO AMM.TO	VALORE RESIDUO 01/01/20	VALORE CESSION E	PLUSVALEN ZA	CONTRIBU TO DA REINVESTI
I0000000	Donazione	92.458,7 €	49.927,8	42.530,8	€91.921,9	49.391,09	42.530,81
I0000000	Donazione	126.531, €	68.327,2	58.204,6	€151.111,	92.906,34	58.204,66
	totale	218.990, €	118.255,	100.735, €	243.032,	142.297,43	100.735,4

### **8.Obiettivi per la spesa farmaceutica**

Nel questionario è precisato che "sulla base della relazione sul raggiungimento degli

obiettivi assegnati dalla Regione per l'anno 2019, si ritengono pienamente raggiunti gli obiettivi assegnati sui dispositivi medici e parzialmente raggiunti sull'assistenza farmaceutica.”

In sede istruttoria, l'Azienda ha fornito ulteriori chiarimenti, precisando che gli Obiettivi, assegnati dalla Regione Piemonte, per l'anno 2019, relativamente all'assistenza farmaceutica, erano rivolti al perseguimento di una maggiore appropriatezza prescrittiva nonché al contenimento della variabilità per le seguenti classi di farmaci:

ATC = A01BC (Inibitori di pompa protonica, IPP) – Indicatore 5.2.1,

ATC = J01 (Antibatterici per uso sistemico in ambito territoriale) – Indicatore 5.2.2.

Relativamente all'indicatore 5.2.2, veniva richiesto alle ASL di ridurre di almeno il 50% lo scostamento della propria spesa pro-capite pesata rispetto a quella dell'azienda best performer nell'anno 2018 (ASL CN1).

A dicembre 2019 la spesa pro-capite pesata dell'ASL CN2, benché in riduzione rispetto al 2018, si attestava a 8,16 euro, anziché a 7,66 euro (valore obiettivo).

È stato evidenziato che, in ogni caso, l'ASL CN2 nell'anno 2019 è risultata la quarta migliore azienda a livello regionale, per spesa netta pro-capite, pesata con uno scostamento rispetto alla media pro-capite regionale del - 1.70%.

Tale scostamento negativo ha prodotto un risparmio di circa 360.000 euro.

Nel 2020 si è assistito ad un ulteriore trend in miglioramento.

Pertanto, l'Azienda ritiene che, nonostante il sub obiettivo relativo agli antibiotici per uso sistemico possa considerarsi solo parzialmente raggiunto, la spesa farmaceutica convenzionata sia stata ugualmente contenuta in maniera efficace e continui il trend di miglioramento.

Ha infine precisato che solo due aziende sanitarie hanno raggiunto l'obiettivo previsto.

Ha inoltre trasmesso alcune informazioni sintetiche anche della gestione della spesa farmaceutica 2020, recentemente inviate alla Regione Piemonte.

La spesa farmaceutica convenzionata netta a carico SSN dell'ASL CN2 nell'anno 2020 è stata pari a euro 19.728.288, con una diminuzione rispetto al 2019 del - 4,49% (pari a - 926.862 euro).

La spesa convenzionata lorda (al lordo degli sconti, dei ticket e del pay back) risulta di euro 22.869.593, in riduzione del -4,64% rispetto all'anno precedente (pari a - 1.111.634 euro).

Per quanto riguarda la spesa procapite pesata, l'ASL CN2 risulta essere la terza migliore azienda a livello regionale con uno scostamento rispetto alla procapite media regionale del -4,23% sul valore lordo.

Tale scostamento negativo produce un risparmio di circa 1.010.000.

La Sezione prende atto delle precisazioni fornite e dei miglioramenti segnalati, ma non può non rilevare come il mancato rispetto degli obiettivi assegnati in materia possa incidere a cascata sul raggiungimento degli obiettivi a livello regionale.

La Sezione invita, dunque, l'Azienda a mettere in atto tutte le azioni per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla Regione.

## **9. Indennità di esclusività.**

Con riferimento alla problematica relativa all'indennità di esclusività, corrisposta, ai sensi dell'art. 5 CCNL Dirigenza medico-veterinaria, dall'ente sanitario in favore del proprio personale medico, segnatamente, "se la medesima indennità dovesse essere computata o meno tra gli altri costi dell'attività libero professionale, svolta all'interno delle stesse strutture aziendali dell'ente (intramoenia), ai fini della determinazione del relativo equilibrio economico", la Sezione ritiene di segnalare i principi espressi dalla Sezione delle Autonomie con la recentissima Deliberazione n. 3/2021/QMIG, depositata il 12 aprile 2021.

In tale deliberazione interpretativa, dopo aver precisato che la questione, sottoposta all'esame della Sezione, traeva origine dal controllo finanziario sul bilancio d'esercizio 2017, relativamente alla risoluzione dello specifico quesito, proposto dalla Sezione remittente e, quindi, alla corretta interpretazione della normativa vigente nell'esercizio 2017, cui il bilancio di esercizio esaminato si riferiva, è stato enunciato il seguente principio di diritto: "Gli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale, introdotti dal DM 20 marzo 2013, vigenti nel corso dell'esercizio oggetto del procedimento di controllo, sono stati adottati in attuazione del d.lgs. n. 118/2011 ed individuano in termini univoci le modalità di contabilizzazione dei costi relativi all'attività professionale intramuraria ai fini della determinazione del relativo equilibrio economico. Pertanto, l'indennità di esclusività, di cui all'art. 5 del CCNL Dirigenza medico-veterinaria del 8 giugno 2000, deve essere computata tra gli altri costi dell'attività libero professionale".

Nel contempo, la Sezione delle Autonomie ha ritenuto "...non trascurabile la circostanza che il prospetto n.18.54, introdotto dal DM del 20.03.2013, sia stato adottato quando l'indennità di esclusività ancora rappresentava un elemento distinto della retribuzione ai sensi del previgente art. 5 CCNL del 2000".

E' stato, infatti, dato atto che, da ultimo, la legge n. 145/2018 ha previsto il concorso da parte dell'indennità di esclusività alla determinazione del monte salari e,

conseguentemente, l'art. 83 del CCNL del 2019 ha operato la ridefinizione della struttura della retribuzione dei dirigenti, pervenendo all'inserimento definitivo dell'emolumento in questione tra le voci che concorrono al trattamento fondamentale al pari dello stipendio tabellare comprensivo dell'indennità integrativa speciale, della retribuzione individuale di anzianità, dell'indennità di specificità medico-veterinaria, della retribuzione di posizione d'incarico parte fissa e degli eventuali assegni personali.

A questo punto, la Sezione non può non segnalare come la sopra richiamata intervenuta modifica normativa e pattizia appaiano tali da mutare la natura giuridica dell'indennità in esame, come, peraltro, già, fatto autorevolmente notare dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, in occasione della certificazione del citato contratto collettivo nazionale.

In tale autorevole occasione, infatti, è stato evidenziato che "...«L'art. 83, comma 1 (del CCNL dell'area della sanità -Periodo 2016-2018), prevede l'inserimento, nel trattamento fondamentale dei dirigenti medico-sanitari, dell'indennità di esclusività, ove spettante. In precedenza, l'indennità di esclusività costituiva un elemento distinto della retribuzione, non computato nel monte salari utile ai fini della determinazione degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva (art. 5, comma 2, CCNL 8 giugno 2000 e deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 10/CONTR/CL/2010). Tale variazione trova fondamento nell'art. 1, comma 545, legge n. 145/2018, il quale, ai fini di una maggiore valorizzazione dei dirigenti medici, veterinari e sanitari degli enti del Servizio sanitario nazionale, dispone espressamente che l'indennità di esclusività concorre a comporre il monte salari utile ai fini della determinazione degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva, ma soltanto a decorrere dal triennio contrattuale 2019-2021. In questa prospettiva, l'inserimento, ad opera dell'Ipotesi in esame, di tale indennità tra le voci del trattamento fondamentale rappresenta un passaggio propedeutico a consentire che la stessa, nel successivo triennio contrattuale, sia aggregata nel monte salari" (Sezioni riunite, Deliberazione n.1/2020/CCNL).

Appare, quindi, opportuno segnalare, fin d'ora, come le modifiche intervenute, successivamente al DM 2013, abbiano inciso direttamente sulla ricostruzione della natura giuridica dell'indennità, a cominciare proprio dalla sua ricollocazione all'interno del trattamento economico fondamentale, fornendo ulteriori argomenti in favore della tesi secondo cui essa dovrebbe essere esclusa dall'equilibrio in quanto legata soltanto allo stato giuridico del personale dipendente al pari delle altre voci del trattamento economico fondamentale dei dirigenti.

In conclusione, in conformità di quanto osservato dalla Sezione delle Autonomie, non può escludersi che detta innovata impostazione possa produrre riflessi diretti sulla tematica in esame, fino a condurre "... ad una rivisitazione della disciplina per la costruzione degli equilibri della cosiddetta gestione separata dell'attività libero professionale intramuraria, in considerazione del segnalato mutamento della natura giuridica e della collocazione sistematica dell'indennità tra le voci del trattamento economico fondamentale dei dirigenti dell'area medica e sanitaria".

\*\*\*\*\*

Alla luce di tutto quanto sin qui esposto, la Sezione ritiene necessario segnalare le criticità rilevate, al fine di evitare che la loro mancata correzione possa causare nel tempo una gestione non economica delle risorse. Ritiene comunque sufficiente e congruo riservarsi le verifiche sull'osservanza delle predette indicazioni nell'ambito delle procedure ordinarie di controllo che verranno eseguite.

Per completezza si evidenzia che, nella scheda di sintesi trasmessa in sede istruttoria, sono state segnalate altre criticità rispetto alle quali l'amministrazione ha fornito pertinenti chiarimenti e che saranno comunque oggetto di continuo monitoraggio nelle verifiche sugli esercizi successivi.

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 170 e seguenti e successive modifiche ed integrazioni;

#### **P.Q.M.**

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte,

#### **ACCERTA**

- l'esistenza di un bilancio di previsione, adottato il 31 gennaio 2019, in perdita, in aperto contrasto con le disposizioni normative in materia;
- rilevanti crediti dell'Azienda, anche particolarmente vetusti, vantati nei confronti della Regione;
- in tema di personale, la persistenza del ricorso, anche nel 2019, a contratti di servizio e ad altre tipologie di contratti flessibili nell'ambito di varie specialità sanitarie;

- che l'Azienda non dispone di armadietti di reparto informatizzati;
- che l'Azienda, che pure ha dichiarato di non aver registrato, nell'ambito del processo di gestione del Magazzino, rotture di stock, non si trova, allo stato, nelle condizioni di poter effettuare, il controllo dell'adeguatezza delle scorte nei Magazzini di secondo livello, non essendo, ancora, il medesimo al momento informatizzato;
- il parziale rispetto degli obiettivi assegnati per la spesa farmaceutica, al fine di concorrere al rispetto dei tetti di spesa regionali.

### **INVITA**

1. l'Azienda a dedicare massima attenzione al settore degli investimenti, cardine essenziale sia in relazione alla sicurezza ed idoneità delle strutture sia in ordine all'efficienza delle stesse apparecchiature mediche;
2. l'Azienda ad usare massima prudenza al fine di scongiurare il rischio concreto di un uso improprio delle proroghe contrattuali e soprattutto di adottare condotte tali da evitare l'elusione del generale e tassativo divieto di proroga dei contratti in corso;
3. l'Azienda a monitorare costantemente la logistica, in modo da limitare ammanchi di materiali che richiedono la rettifica di inventario;
4. l'Azienda all'adozione del bilancio preventivo, secondo il dettato normativo di riferimento e, nel contempo, la Regione a fornire, già in sede previsionale, indicazioni sulle risorse a disposizione, necessarie a garantire l'equilibrio economico finanziario;
5. l'Azienda a contenere il ricorso a contratti di servizio e/o flessibili, raccomandando all'Azienda di tener conto del fatto che la scelta di esternalizzazione dei servizi debba essere effettuata sulla base di rigorosi criteri di economicità ed efficienza;
6. l'Azienda ad assicurare la corrispondenza tra i dati rappresentati nel modello di conto economico e quanto indicato nelle relative tabelle della nota integrativa, garantendo l'immediata leggibilità degli stessi;
7. l'Azienda al rispetto degli obiettivi assegnati per la spesa farmaceutica, al fine di concorrere al rispetto dei tetti di spesa regionali;
8. l'Azienda, per l'acquisto di servizi sanitari e non sanitari, ad utilizzare i soggetti aggregatori;
9. la Regione a vigilare perché le centrali di committenza regionali diano esecuzione con tempestività alle procedure di gara al fine di ridurre, per le Aziende, il ricorso alle proroghe contrattuali ;

10. la Regione ad erogare in tempi brevi le somme dovute all'Azienda in modo da ridurre l'esposizione in bilancio dei crediti, con effetti positivi anche in termini di riduzione dei residui passivi regionali;

11. la Regione a fornire celermente le indicazioni alle Aziende per conciliare le posizioni creditorie e debitorie aperte con la stessa;

12. l'Azienda a conformarsi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale ad ottemperare alle relative prescrizioni ed in particolare ad assicurarne l'osservanza da parte dell'Azienda in virtù dei poteri di vigilanza sulla stessa.

### **DISPONE**

che la presente delibera venga trasmessa:

- ai Presidenti del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale del Piemonte ed all'Assessore alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria della Regione Piemonte;

- al Direttore generale ed al Collegio Sindacale dell'Azienda Sanitaria Locale CN2 di Alba e Bra.

Così deliberato nella camera di consiglio del 17 novembre 2021, svoltasi in videoconferenza avvalendosi del collegamento in remoto.

IL MAGISTRATO RELATORE

Consigliere Dott. Luigi GILI



IL PRESIDENTE

Dott.ssa Maria Teresa POLITO



Depositato in Segreteria il **22 novembre 2021**

IL FUNZIONARIO PREPOSTO

Nicola MENDOZZA

